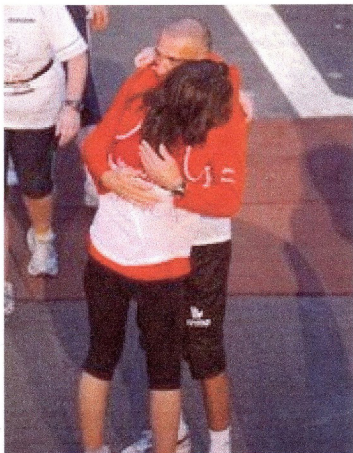


## ...UN SOGNO...UNA SFIDA...

Sono un cinquantunenne e voglio raccontare la mia esperienza vissuta a New York come partecipante alla maratona 2007. Da sempre ho avuto la passione per tanti sport, ma in modo particolare la corsa è sempre stata dentro di me, anche se praticata solo a livello amatoriale. Purtroppo per motivi fisici ho dovuto più volte interrompere questa mia "passione" e ad ogni tentativo di ripresa qualcosa mi bloccava. Nel 1990 ho iniziato ad avere problemi renali che successivamente mi hanno portato prima alla dialisi e poi "con grande fortuna", dopo una lunga lista di attesa, al trapianto. Questo non mi ha più permesso di svolgere attività sportive per molti anni, anche perché il morale veniva un po' a mancare. Malgrado ciò la corsa era sempre dentro il mio cuore e non ho mai smesso di sognare di poter un giorno riprendere a correre, nonostante sono più di dieci anni che assumo farmaci di una certa rilevanza e impatto fisico, per salvaguardare il rene.

Lo scorso anno ho iniziato a fare lunghe camminate e progressivamente piccole corse che con molta forza di volontà e indubbia fatica mi hanno portato a percorrere più di trenta chilometri la settimana. Questo risultato ha fatto nascere in me il desiderio di partecipare alla maratona e, spinto anche dal desiderio espresso più volte da mia figlia Veronica di poter visitare l'America e in particolare la città di New York, con l'entusiasmo di entrambi ci siamo iscritti alla maratona. Velocemente è arrivato il giorno della partenza, con un'emozione che riempiva il mio animo, e dopo tre giorni di visita alla città è giunto il giorno tanto atteso. Con l'adrenalina al massimo mi sono trovato al momento della partenza e qui mi è difficile esprimere tutti i sentimenti provati in quegli attimi. Non ero consapevole di ciò che mi aspettava in quel percorso. Per i primi 15 km io e mia figlia abbiamo proseguito senza particolari problemi, poi abbiamo iniziato a sentire un po' di stanchezza, soprattutto Veronica, ma l'incitamento della folla presente ai bordi della strada ci spronava a continuare emozionandoci fino alla commozione. Proseguendo il mio fisico iniziava a dare segni di rifiuto per quanto gli imponevo di fare. Poco prima di Central Park (5 km circa all'arrivo) i problemi dovuti alla mia condizione di salute hanno preso il sopravvento, ma la forza d'animo unita al fatto di non voler deludere mia figlia che mi era accanto ha fatto in modo che, malgrado l'enorme sofferenza, riuscissi ad arrivare al desiderato traguardo. Il tempo impiegato (6 h 24' 27") è ininfluente, passato in secondo piano, l'importante era essere arrivato!!!!!! Mi sento di ringraziare ancora una volta il numeroso pubblico presente, anche se l'ho fatto fino all'ultimo metro della mia corsa, ma ancora in questo momento che sto scrivendo queste poche righe sento dentro il loro incitamento emozionarmi fino alle lacrime. GRAZIE!!!!!!!!!!!!!! Solo ora mi rendo conto che il forte desiderio in me di misurarmi mi ha offuscato la mente a tal punto che veniva meno in me quella lucidità tale da valutare i grossi rischi al quale ho sottoposto il mio fisico. Un'esperienza simile non va né improvvisata né sottovalutata ed ha bisogno di un'adeguata preparazione. Grazie per lo spazio dedicatomi, spero di non avervi annoiato troppo. Ciao...

# MARATONA NEW YORK 2007



04-11-2007

